

gliendo 50 mila lire, le quali non si sa su chi cadranno.

Capisco che, sopra un capitolo di 6,900,000 lire, 50 mila lire si possono facilmente economizzare, ma mi pareva che anche un'economia che deve restare e che doveva essere maggiore delle 50 mila lire, una economia che si collegava anche con una buona e migliore sistemazione del personale, era tale da meritare una qualche considerazione, o almeno una qualche risposta.

Se non l'avrò, debbo dire che essendo forse stato il primo che dopo tante discussioni ai bilanci ha fatto una proposta di riduzione effettiva, concreta e duratura, senza che con ciò venisse menomato il servizio, si vuol ritenere che tali proposte non debbano partire dai banchi dei deputati e con ciò si verrà a stabilire che la Camera non è competente da parte sua a proporre delle economie.

DI RUDINÌ, relatore. Nelle poche parole da me profferite dianzi, non v'era certo l'intendimento di sostenere che la Camera non sia competente di occuparsi di questa materia; niente di tutto questo. Io mi limitai a dire che la Commissione stima che in questo momento non si possono fare mutazioni ulteriori alla cifra che è stata convenuta d'accordo con il Governo. Nel dire ciò io non ho inteso di ritenere che le proposte dell'onorevole Viarana non siano da prendersi in seria considerazione; ma l'onorevole Viarana e la Camera comprenderanno che trattandosi di un organico di personale, non è soltanto la Camera che può ragionevolmente passare il limite in cui deve essere fatto, imperciocchè è necessario che anche il Governo esprima in quali limiti egli opina che convenga di farlo.

Ora, in questo momento in cui l'onorevole ministro per l'interno non è presente, io credo che sia cosa inopportuna il prolungare questa discussione, tanto più che noi non possiamo nè dobbiamo fare al capitolo 10 ulteriori riduzioni, oltre quelle che sono state convenute d'accordo col ministro e la Commissione, riduzioni le quali si consentirono, non in vista di un riordinamento nuovo da farsi nel personale dell'amministrazione centrale, ma perchè esclusivamente suggerite dal fatto che, essendo stata l'amministrazione provinciale esonerata del servizio del debito pubblico, era necessario che si procedesse ad una diminuzione nel personale, tanto più che sul bilancio della spesa figurava un aumento di spesa per l'esercizio di questo servizio, che passava a carico delle intendenze.

Io prego quindi l'onorevole Viarana a non insistere nella sua domanda, perchè si facciano delle nuove diminuzioni sul capitolo 10, e ciò dicendo, lo ripeto, io non intendo di asserire che la proposta

dell'onorevole Viarana non sia da prendersi in considerazione, ma che al punto in cui la discussione già è arrivata, ed appunto in questo momento in cui non è presente il ministro dell'interno non sia opportuno l'insistere sull'argomento.

VIARANA. Comprendo che l'onorevole relatore mi dica che non essendovi presente il ministro dell'interno non sia il momento di discutere questa questione, ma io non so poi come e quando la discuteremo, e se non discutendola ora non mi si precluda la via di discuterla in seguito.

Io ho fatto la mia proposta concreta e ragionata il meglio che ho potuto, nella seduta del giorno 16, essa era dunque conosciuta dal ministro dell'interno e dalla Commissione; capirei che mi si venisse a dire: essa non va; ma il dirmi che questo non è il momento di trattarne, non lo comprendo, perchè non so se verrà un'altra migliore occasione in cui questa proposta si possa discutere.

Mi si dice: ma bisogna sentire il ministro dell'interno. Io sperava che la Commissione lo avesse sentito, e che mi fosse venuta a dire, d'accordo col ministro dell'interno: noi abbiamo rilevato che la vostra proposta non si può adottare, adducendone le ragioni; mi avesse almeno detto che sarà presa in considerazione un'altra volta e quando, in allora avrei capito che non ho fatto cosa inutile; ma in questo modo io sento che ho fatto cosa che si vuole rendere assolutamente vana, e su cui difficilmente potrò ritornare, perchè mi si opporrà che è passata in giudicato.

Mantengo quindi adesso la preposta già fatta.

MINISTRO PER LE FINANZE. Il mio onorevole collega ministro dell'interno si trova in questo momento al Senato, ove fu chiamato, credo, per qualche votazione; ma a parte ciò, io posso assicurare l'onorevole Viarana che la sua questione oggi non si risolve in alcun senso, e quindi non deve considerarsi come pregiudicata. È una questione la quale richiede un lungo sviluppo, e che opportunamente si può fare qualunque altra volta si tratti di questo argomento. Trattasi di vedere se ci fosse un modo, senza portare perturbazione, ma con lenta e graduale diminuzione, di introdurre un'economia nel bilancio dell'amministrazione centrale dell'interno. Posso assicurarlo, a nome del mio collega assente, che non intendo che questa votazione voglia dire che la questione è decisa; ma l'onorevole precipitante potrà ripigliarla a suo tempo.

PRESIDENTE. Onorevole Viarana, per ora si riserva qualunque proposta...

VIARANA. Ora che il presidente del Consiglio mi assicura che la cosa non è pregiudicata, io posso ritirare la mia proposta; e intendo che non sia pre-